



TAPPA DEL LEADER DELL'ITALIA DEI VALORI DAVANTI AI CANCELLI DELL'AZIENDA DI SALA BAGANZA

# Di Pietro ai lavoratori Spx: «Vi darò soldi per il presidio»

L'ex pm di mani pulite: «Il problema dell'Italia è l'occupazione e il vostro è un caso emblematico. Lo porterò in Parlamento e chiederò un incontro alla proprietà per conoscere il piano industriale»

di Gabriele Franzini

«L»a stampa italiana parla di mignotte per non affrontare il vero problema di questo Paese: l'occupazione». Antonio Di Pietro arriva a Sala Baganza poco prima delle 11 per incontrare i lavoratori di Spx e va dritto al sodo, duro come il suo cognome. «L'Italia dei Valori non può risolvere il vostro problema - afferma l'ex pm - ma può fare da cassa di risonanza trasformandolo in un caso istituzionale. E lo faremo portando in Parlamento».

La sua tappa parmigiana di ieri promette di non essere la solita passerella a favore di telecamera, se non altro per la disponibilità a mettersi le mani in tasca per finanziare il presidio, come hanno già fatto l'fondazione e Pd. «Parteciperemo alla raccolta fondi», assicura, perché con la protesta non si mangia. E i dipendenti dell'azienda lo hanno imparato sulla propria pelle, scioperando per una settimana e sostando 24 ore a 24 davanti ai cancelli, armati di pulotte e gazebo, insieme ai sindacati dei metalmeccanici di Fiom Cgil, Uil e Cisl e Uilm Uil.

Una guerra difficile, la loro, iniziata a fine luglio quando Spx, multinazionale con sede a Pittsburgh ha deciso di licenziare 45 dei circa 150 dipendenti del suo stabilimento saiese, dove produce apparecchi diagnostici per le più importanti case automobilistiche mondiali con marchio Tecnotest, per avviare una riorganizzazione che prevede il trasferimento del magazzino e della produzione in Francia e Germania.

Martedì scorso, però, sono riusciti a vincere una prima battaglia: Spx ha sospeso la procedura di mobilità, dando la disponibilità a verificare il piano industriale alternativo presentato dagli stessi lavoratori, che per salvare il posto hanno fatto quello che avrebbero dovuto fare i loro strapagati manager. «C'è chi dice che la crisi stia per finire - spara contro Berlusconi il Tonino nazionale - ma guardando alle aziende e ai lavoratori siamo soltanto all'inizio». Il leader dell'Italia dei Valori, accompagnato dal coordinatore regionale Silvana Mura, da quello provinciale Paola Zilli e dall'onorevole Maurizio Zapponi, promette una pioggia di interrogazioni parlamentari «per evidenziare le situazioni di criticità». E il caso di Spx è certamente «emblematico - aggiunge - perché dimostra la volontà di una multinazionale disposta a buttare a mare le persone che hanno fatto crescere la sua azienda e che non è in crisi ma produce utili, se ne frega di loro e guarda soltanto al calcolo finanziario». Un calcolo dove però i conti non tornano, sottolinea il segretario provinciale della Cisa Sergio Bellacina, ex deputato



## Mazzate sullo Scudo fiscale

«Lo Scudo fiscale è un provvedimento criminale, di un Parlamento mafioso, fatto per garantire a un gruppo di delinquenti, colpevoli di reati tributari e falsi in bilancio, di farla franca». Antonio Di Pietro prende letteralmente a mazzate il provvedimento varato dal governo Berlusconi per ripatriare e regolarizzare i fondi degli italiani all'estero, dietro al pagamento di un condono pari al 5 per cento del capitale da trasferire in Italia, già approvato in Senato e atteso all'esame finale della Camera entro i primi di ottobre. «Il problema

notte passate nella roulotte del presidio: «La delocalizzazione ci lascia perplessi, perché in Germania il costo del lavoro è più alto del 35 per cento». Tutta colpa della Bmw, si è difesa l'azienda, che avrebbe subordinato l'affidamento a Spx di una importante commessa al trasferimento della produzione in terra teutonica. Una colossale balla per i lavoratori, che però offre a Zapponi, responsabile del settore lavoro dell'Idv con un passato da sindacalista in Fiom, l'occasione per fare una riflessione: «Proprio in Germania e Francia la Merkel e Sarkozy stanno lavorando per mantenere sul loro territorio le produzioni pregiate, mentre qui da noi il premier è impegnato in altri problemi». Problemi di festini ed escort, naturalmente. A nome dei lavoratori Spx, che ieri hanno scioperato tra le 11 e le 13 per incontrare il leader dell'Idv, parla Pietro Bergamaschi, 28 anni, ingegnere gestionale. «Sono tra quel-

li che l'azienda ha deciso di mettere in mobilità - racconta -, anche se la mia è una figura professionale importante per la ricerca. In questi mesi ho provato a trovarmi un altro lavoro - conclude -, ma nonostante la mia qualifica non ci sono riuscito».

### LA SOLIDARIETÀ DEL PDL

«Spx non è in crisi e non deve essere trasferita in Germania». I consiglieri provinciali del Pdl scendono in campo a fianco dei lavoratori e chiedono la convocazione di una «seduta monotematica» per discutere della difficile vertenza: «Il ritiro della procedura di mobilità rappresenta un primo fatto positivo - prosegue la nota - ma occorre procedere con il ritiro o il cambiamento del piano industriale che prevede la delocalizzazione». Il Pdl esprime «piena solidarietà ai dipendenti e si associa alla loro lotta».

Presenti all'incontro con Di Pietro anche il segretario provinciale della Cgil, Paolo Bertoletti, il candidato alla segreteria emiliano-romagnola del Pd Stefano Bonaccini accompagnato dal consigliere regionale Roberto Garbi e Cristina Merusi, sindaco di Sala Baganza. «Una realtà come Spx è importante per un comune come il nostro - ha affermato il primo cittadino -. Siamo stati subito al fianco dei lavoratori, mettendo in piedi un tavolo istituzionale per dialogare con l'azienda e garantiamo tutto il nostro impegno. La settimana prossima dovremmo incontrare i vertici di Spx, ma attendiamo una conferma».

A mezzogiorno Di Pietro saluta tutti e se ne va, scherzando con i dipendenti: «Vi auguro buon lavoro». Scoppia una risata e qualcuno gli risponde: «Onorevole, non ci prenda per il culo». Almeno il buonumore non manca.

### «PROVVEDIMENTO CRIMINALE DI UN PARLAMENTO MAFIOSO»

è che il Paese è in mano a un gruppo di piduisti e mafiosi - rincara la dose - che fanno i loro interessi». L'ultimo affondo è tutto per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «Parla tanto di lotta alle speculazioni fiscali, ma il primo a guardarsi allo specchio e a menarsi da solo dovrebbe essere lui, che in questi anni ha approfittato a mano larga dei paradisi fiscali. Il primo da colpire giudiziariamente quando si parla di questo tipo di speculazioni è proprio lui». Quando si dice la diplomazia.

PIZZERIA D'ARADISO  
PIZZE - PANZEROTTI  
HOT DOG - FOCACCE  
PASTICINE FRITTE - ARANCINI  
CONSEGNA A DOMICILIO

POLIS  
Quotidiano  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

PIZZERIA D'ARADISO  
PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO  
VIA TRIESTE, 6 - PARMA  
TEL. 0521 783896  
CHIUSSO IL LUNEDÌ

